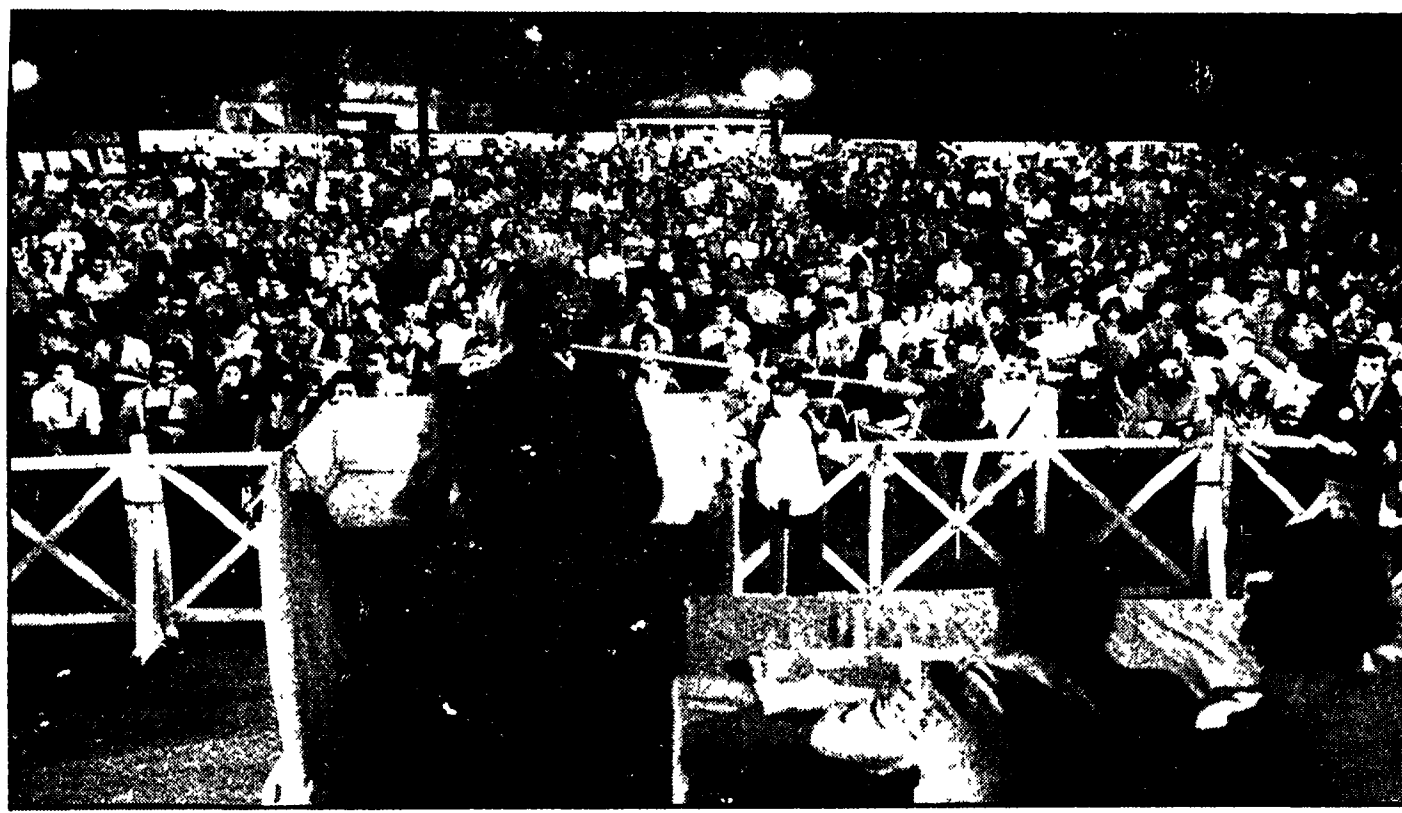


# Giovedì manifestazione a S. Giovanni

**L'appuntamento alle 17 e 30, indetto dai sindacati. Un quarto d'ora di sciopero proclamato per la stessa giornata in tutte le fabbriche. L'adesione del PCI. Un comunicato della segreteria della Federazione**



Un momento della affollata manifestazione di chiusura del festival della gioventù al Pincio

# Impegno a fianco del popolo spagnolo

Un quarto d'ora di sciopero nelle fabbriche (dalle 11 alle 11,15), una manifestazione unitaria a S. Giovanni, giovedì alle 17 e 30. Queste le iniziative promosse dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per protestare contro l'infame assassinio dei cinque antifascisti e appoggiare la lotta del popolo spagnolo nel quadro della giornata europea contro il regime di Franco indetta dal centro sindacale europeo.

Commissario Franco, con le atroci esecuzioni dei cinque patrioti spagnoli. «Poche volte — continua il documento — nella storia recente di Roma questa unità è stata così ampia tutti i partiti democratici, tutte le organizzazioni dei lavoratori, i giovani e le forze della cultura, la coscienza religiosa e le sue più alte espressioni, hanno condannato con sdegno ed isolato l'ultimo regime fascista superstito in Europa. Ancora una volta Roma ha espresso un movimento una protesta, che la uniscono a tutti i popoli ed ai governi democratici dell'Europa e del mondo.

## Solidarietà internazionale

Nel momento in cui la coscienza democratica avverte con grande preoccupazione la recrudescenza sanguinaria di un regime in agonia, diventa centrale la necessità dell'impegno ad una sempre più forte iniziativa unitaria e di massa, perché il popolo spagnolo riscuota al più presto, nel segno dell'unità ed in forme che possano risparmiargli ulteriori sanguinose lacerazioni, le proprie libertà.

Spingere perché il governo italiano, i partiti democratici, con atti significativi, colpiscano il regime criminale di Franco, aggravandone ancora di più l'isolamento, è oggi il compito primario di tutte le forze antifasciste.

Tutte le energie della città di Porta S. Paolo e delle Pesse Ardeatine debbono oggi tendere all'obiettivo di dare un aiuto internazionale diret-

to all'antifascismo spagnolo, fino allo sbocco politico urgente del rovesciamento del fascismo in Spagna. Lo sdegno, la collera, il dolore della città che ha isolato e resa estranea alla sua coscienza unitaria e di fondo i reazionari ed i fascisti — conclude il documento — richiedono che con continuità e con grande vigore, si sviluppino, nei quartieri, nei comuni della provincia, nelle istituzioni democratiche, una multiforme iniziativa unitaria concreta tesa a colpire l'ignobile regime franchista.

In tutte le feste dell'Unità — domenica erano oltre 40 le manifestazioni della stampa comunista che si svolgevano o si concludono in città e nella regione — i programmi sono stati trasformati e le iniziative centrali sono state dedicate alla Spagna. Sono stati organizzati comizi antifascisti, nei quali i cittadini sono stati chiamati alla mobilitazione unitaria, alla solidarietà con il popolo spagnolo, alla partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Roma giovedì e alle iniziative di lotta indette dai sindacati.

Le «giornate della gioventù», organizzate dalla FGCI romana, si sono concluse domenica al Pincio con una grande manifestazione internazionale in cui hanno partecipato migliaia e migliaia di giovani e nella quale hanno preso la parola i compagni Luigi Petroselli, segretario della federazione, e Gianni Borgna, segretario della FGCI romana.

In molti centri delle province del Lazio hanno avuto luogo affollate iniziative di solidarietà con la Spagna.

Altre sono in programma per oggi o per i prossimi giorni. In provincia di Roma, manifestazioni unitarie si sono svolte domenica a LADISPOLI e a BRACCIANO. Oggi, a COLLETERNO, il comitato antifascista ha indetto, alle 17, un incontro di massa al quale hanno aderito tutte le forze politiche democratiche.

A LATINA le forze democratiche della città e della provincia sono impegnate nella preparazione di una manifestazione unitaria contro il franchismo, che avrà luogo giovedì. La FGCI ha diffuso un volantino nel quale chiama alla mobilitazione e alla lotta gli studenti della città.

A FROSINONE sabato pomeriggio, indetta dalle organizzazioni sindacali e da tutti i partiti democratici si è svolta una grande manifestazione antifascista, nei quali i cittadini sono stati chiamati alla mobilitazione unitaria, alla solidarietà con il popolo spagnolo, alla partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Roma giovedì e alle iniziative di lotta indette dai sindacati.

Unanime condanna. A RIETI, sabato mattina mattina si è svolta una manifestazione unitaria contro il fascismo. All'iniziativa hanno aderito il PCI, il PSI e il PRI. La DC ha rifiutato di intervenire.

A VITERBO si sta preparando, per i prossimi giorni

una grande iniziativa di massa. A MONTEFIASCONE, domenica mattina, centinaia di persone hanno dato vita ad una manifestazione per la libertà della Spagna. A MONTALTO DI CASTRO, ieri sera, il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria ed ha approvato un documento nel quale si esprime la condanna della popolazione per i crimini del regime franchista. A VALENTANO, sempre ieri sera, molti cittadini hanno partecipato ad un dibattito in piazza organizzato dalla sezione del PCI sui temi della solidarietà con la Spagna.

Numerose sono le personalità della cultura, le organizzazioni e le associazioni che hanno espresso ufficialmente la loro condanna del franchismo e dei suoi crimini. Un gruppo di professori della Università di Roma ha chiesto al rettore di commemorare i cinque antifascisti fucilati in Spagna e di sospendere giovedì ogni attività accademica, unendosi alle proteste unanime che si sono levate in tutto il mondo. Hanno firmato, tra gli altri, Carlo Bernardini, Edoardo Amaldi, Maria Giovanna Garroni Platone, Lucio Lombardo Radice, Francesco Paolo Ricci, Giorgio Tecca, Franco Grazioli, Gianfranco Chiarotti, Carlo Di Castro.

In un documento diffuso ieri, i boy-scouts della zona Roma Momentano hanno manifestato la loro protesta contro l'orrendo crimine che è stato consumato nella Spagna franchista.

## Provocazione alla mensa universitaria contro uno studente iraniano

La cellula degli studenti fuori sede del PCI, il collettivo fuori sede del PDUP e le forze sindacali CGIL-UIL hanno denunciato, in un volantino congiunto, «una grave provocazione che è avvenuta il 24 settembre alla mensa universitaria di Roma uno studente democratico ed antifascista iraniano è stato aggredito da altri studenti iraniani che si autodefiniscono aderenti alla FUSI (Federazione delle unioni degli studenti iraniani). L'aggressione — che è stata preceduta da altre a Firenze e Venezia — è avvenuta mentre uno studente diffondeva volantini firmati «studenti democratici iraniani», espressioni solidaristiche antifasciste con la lotta del popolo iraniano contro la tirannia dello Scià.

I gruppi firmatari del volantino «ribadiscono ancora una volta la solidarietà al popolo iraniano in lotta contro il regime dittatoriale dello Scià e condannano le azioni antidemocratiche della FUSI e nello stesso si impegnano a garantire all'interno dell'Università la agibilità politica a tutte le forze democratiche ed antifasciste».

Un altro problema viene segnalato al liceo «Manara». Ogni anno la scuola viene minacciata di sfratto: se la amministrazione provinciale non interviene in tempo, il rischio è che gli studenti vengano fatti sgomberare poco dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Sono solo alcuni esempi, quelli che abbiamo elencato, della condizione dell'edilizia scolastica nella città, esempi ai quali vanno aggiunti i dati sui doppi turni. Le aule che rimarranno aperte il pomeriggio, i doppi turni erano passati più di 4.000 e ospitavano circa 100.000 studenti. L'amministrazione capitolina ha predisposto per il '76 la apertura di 80 nuovi locali del quali 293 non saranno pronti prima di gennaio. Circa 60 delle 280 aule mobili previste, inoltre, non sono state ancora montate, e difficilmente lo saranno prima dell'inverno. Come si vede la risposta del Comune rimane ancora molto al di sotto dei bisogni della città anche se la mobilitazione popolare, l'impegno dei comunisti e di tutte le forze democratiche, ha strappato alcuni successi, affinché vengano finalmente avviati a soluzione i problemi dell'edilizia scolastica.

La commissione comunale scuola — presieduta dalla compagna Mirella D'Arcan — ha convocato il prossimo 10 settembre una riunione settimanale, con i consigli di circoscrizione, in sedute aperte ai cittadini e ai rappresentanti degli organismi collegiali degli istituti della zona.

Con questo metodo, con la più ampia partecipazione di tutte le forze democratiche, sarà possibile avviare un discorso di rinnovamento nel campo dell'edilizia scolastica, chiamando tutti i cittadini a partecipare alle scelte e a vigilare affinché tutti gli impegni assunti, tutti i programmi previsti, vengano realizzati e subito.

**Forti iniziative a Genazzano sui problemi dell'agricoltura**

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale. L'incontro è stato concluso da Gino Settimi presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori. L'iniziativa, che ha coinvolto i socialisti per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati i vini italiani.

Si apre fra incertezze e difficoltà l'anno didattico

# In 400 mila tornano domani a scuola tra doppi e tripli turni

La mancanza di aule e la fatiscenza degli edifici minacciano di far saltare in molti istituti l'avvio delle lezioni

Le scuole riapriranno i battenti, almeno ufficialmente, domani, ma la data del 1. ottobre — quella che dovrebbe segnare l'inizio dell'anno scolastico — sarà spostata, e non di poco, nel calendario degli oltre 400.000 studenti delle elementari, medie e superiori romane. Ancora una volta la drammatica carenza di aule e la fatiscenza dei locali e l'insufficienza dei bidelli, l'assegnazione ritardata degli incarichi agli insegnanti, rendono l'avvio delle lezioni problematico e incerto. Anche se il numero degli iscritti alla prima elementare — quasi sessantamila bambini — non risulta maggiore rispetto agli anni passati, e anzi farà probabilmente registrare una lieve flessione rispetto al normale incremento annuo, i doppi, quando non addirittura i tripli turni, continueranno a offuscare l'orizzonte della scuola romana la politica del Comune nel '75 in campo di edilizia scolastica, segnata da incertezze, difficoltà e mancanza di una rigorosa volontà di rinnovamento, non è andata al di là, troppo spesso, dell'intervento saltuario e h i abbassando le braccia, anche nelle stesse condizioni degli anni passati.

E non meraviglia, in questa situazione, che in molte scuole sia stato chiesto il rinvio di un documento, nel quale si esprime la condanna della popolazione per i crimini del regime franchista. A VALENTANO, sempre ieri sera, molti cittadini hanno partecipato ad un dibattito in piazza organizzato dalla sezione del PCI sui temi della solidarietà con la Spagna.

Numerose sono le personalità della cultura, le organizzazioni e le associazioni che hanno espresso ufficialmente la loro condanna del franchismo e dei suoi crimini. Un gruppo di professori della Università di Roma ha chiesto al rettore di commemorare i cinque antifascisti fucilati in Spagna e di sospendere giovedì ogni attività accademica, unendosi alle proteste unanime che si sono levate in tutto il mondo. Hanno firmato, tra gli altri, Carlo Bernardini, Edoardo Amaldi, Maria Giovanna Garroni Platone, Lucio Lombardo Radice, Francesco Paolo Ricci, Giorgio Tecca, Franco Grazioli, Gianfranco Chiarotti, Carlo Di Castro.

In un documento diffuso ieri, i boy-scouts della zona Roma Momentano hanno manifestato la loro protesta contro l'orrendo crimine che è stato consumato nella Spagna franchista.

Un altro problema viene segnalato al liceo «Manara». Ogni anno la scuola viene minacciata di sfratto: se la amministrazione provinciale non interviene in tempo, il rischio è che gli studenti vengano fatti sgomberare poco dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Sono solo alcuni esempi, quelli che abbiamo elencato, della condizione dell'edilizia scolastica nella città, esempi ai quali vanno aggiunti i dati sui doppi turni. Le aule che rimarranno aperte il pomeriggio, i doppi turni erano passati più di 4.000 e ospitavano circa 100.000 studenti. L'amministrazione capitolina ha predisposto per il '76 la apertura di 80 nuovi locali del quali 293 non saranno pronti prima di gennaio. Circa 60 delle 280 aule mobili previste, inoltre, non sono state ancora montate, e difficilmente lo saranno prima dell'inverno. Come si vede la risposta del Comune rimane ancora molto al di sotto dei bisogni della città anche se la mobilitazione popolare, l'impegno dei comunisti e di tutte le forze democratiche, ha strappato alcuni successi, affinché vengano finalmente avviati a soluzione i problemi dell'edilizia scolastica.

La commissione comunale scuola — presieduta dalla compagna Mirella D'Arcan — ha convocato il prossimo 10 settembre una riunione settimanale, con i consigli di circoscrizione, in sedute aperte ai cittadini e ai rappresentanti degli organismi collegiali degli istituti della zona.

Con questo metodo, con la più ampia partecipazione di tutte le forze democratiche, sarà possibile avviare un discorso di rinnovamento nel campo dell'edilizia scolastica, chiamando tutti i cittadini a partecipare alle scelte e a vigilare affinché tutti gli impegni assunti, tutti i programmi previsti, vengano realizzati e subito.

**Forti iniziative a Genazzano sui problemi dell'agricoltura**

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale. L'incontro è stato concluso da Gino Settimi presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori. L'iniziativa, che ha coinvolto i socialisti per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati i vini italiani.

Ancora polemiche sull'apertura del grande magazzino

## Commercianti: proteste per le licenze alla COIN

Affollato dibattito al festival dell'Unità di villa Fiorelli - Gli esercenti denunciano la politica comunale che favorisce gli interessi della grande distribuzione

La politica della amministrazione comunale in materia di commercio è stata oggetto di un dibattito di affollato dibattito nell'ambito della festa dell'Unità di Villa Fiorelli, a S. Giovanni. Nell'incontro è stato denunciato l'atteggiamento assunto dall'Assessorato all'Urbanità, il dc Di Paola, nei riguardi della apertura di un grande magazzino della catena COIN in piazza Appio.

L'entrata in funzione del magazzino — in una zona già saturata di esercizi commerciali — aveva incontrato l'opposizione della IX Circoscrizione e di molte associazioni di commercianti. In particolare le proteste riguardavano la sollecitudine con la quale l'amministrazione capitolina aveva concesso alla COIN tutte le autorizzazioni necessarie (contro il parere, più volte manifestato del consiglio di circoscrizione), mentre migliaia di piccoli esercenti attendono da anni.

Sull'argomento si era già svolto, alcuni giorni fa, un incontro in Campidoglio tra una folta delegazione di commercianti e l'assessore Di Paola. In quella occasione i rappresentanti degli esercenti avevano contestato la «disastrosa politica capitolina in materia di commercio».

Nel dibattito di domenica è stata, fra l'altro, rivendicata la corretta applicazione della legge 426, che prevede, per la concessione delle autorizzazioni commerciali, il rispetto di regole precise. Fra queste un attento esame dei piani di zona e del livello di saturazione commerciale dei quartieri in cui i nuovi esercizi debbono essere aperti. Queste norme, nell'iter burocratico che ha portato alla concessione delle licenze alla COIN, non sono state rispettate. Per questo motivo le organizzazioni commerciali hanno annunciato che compiranno tutti i passi necessari per ottenere la revoca della licenza alla grande società e hanno chiesto all'assessore Di Paola che venga resa pubblica tutta la documentazione.

Conclusi dopo un anno i lavori di ammodernamento

## S. Giacomo: riapre il reparto di chirurgia

Ora le nuove strutture sono in grado di fornire ai ricoverati una assistenza adeguata - Restano però i problemi pesanti del sovraffollamento e della assoluta insufficienza del personale ausiliario

Verrà inaugurato domani il nuovo reparto di chirurgia generale dell'ospedale San Giacomo. Probabilmente già da dopodomani inizieranno ad affluire i primi malati. È stato necessario poco più di un anno per completare i lavori di ristrutturazione e di ammodernamento dei locali e degli impianti. «Ora — dice il professor Benedetto — il reparto di chirurgia possiede strutture in grado di garantire al ricoverato una assistenza accurata e valida. Ancora prima di procedere alla inaugurazione del padiglione però — aggiunge — sorgono le prime preoccupazioni sulla possibilità di poterlo gestire, nell'arco di un anno per l'apertura a pieno tutte le capacità assistenziali. Il primo problema che ci troveremo di fronte, nei prossimi giorni, è quello dello scarto, ancora notevole, fra il numero dei posti letto disponibili (80 complessivamente) e la richiesta di ricoveri che riceviamo; il secondo è invece quello, annoso, della mancanza di personale ausiliario».

Sebbene il S. Giacomo sia considerato, fra tutti gli ospedali della città, il centro che attualmente versa in condizioni migliori, «nonostante i problemi anche qui sono pesanti. Il personale ausiliario, ad esempio, è costretto a mantenere ritmi di lavoro incredibili (fino a 16 ore) consentendo ai giorni di unità sanitaria locale — afferma il primario del nuovo reparto — potrebbe anche, nell'immediato scatto, dare una soluzione valida a questo problema, evitando di dover trattenerne inutilmente i ricoverati per un lungo periodo di tempo a Lesare sulle graticole strutture dell'ospedale. Le analisi e le ricerche mediche necessarie a stabilire il tipo di intervento chirurgico da effettuare, infatti, potrebbero essere svolte in quella sede.

Resta ancora chiuso il «nido» di via Fosso del Poggio

## Strappati 4 asili nido dalle lotte dei bancari

Chiesto un incontro al Comune per l'utilizzazione immediata dei fondi - Un contributo alla battaglia del movimento sindacale per i servizi sociali

Quattro asili nido potranno essere costruiti dal Comune con i soldi che i dipendenti delle banche romane hanno ottenuto nel corso dei contratti di acquisto. La battaglia per l'uso di questi stanziamenti di fondi per i servizi sociali si tratta di circa un miliardo, con il quale, appunto, potranno essere costruiti quattro asili nido per la deroga lavoratori bancari ha messo i soldi a disposizione del Comune, al quale ha chiesto un incontro.

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha sollecitato l'Assessorato all'Urbanità perché vengano immediatamente utilizzate le somme di sponibilità prima che la svalutazione e l'aumento dei costi «riduca il potere d'acquisto. La battaglia vinta dai lavoratori bancari oltre a garantire un servizio sociale per la collettività, si iscrive nella lotta per il recupero del movimento sindacale per gli asili nido.

Fuggono in moto con un bottino di 50 milioni

## Irrompono nell'oreficeria dopo aver sfondato la porta

Il «colpo» ieri pomeriggio in un negozio alla Circonvallazione Trionfale - Ferito al capo con il calcio di una pistola il gioielliere

Hanno abbattuto con i calci dei fucili la porta... «antirapina», e minacciando con le armi il gioielliere hanno svuotato la cassaforte impossessandosi di 50 milioni di preziosi. Il «colpo» è stato compiuto ieri pomeriggio poco dopo l'apertura del negozio, al numero 117 della Circonvallazione Trionfale.

Il gioielliere, Fausto Palma, di 33 anni, alle 15,30 aveva aperto l'oreficeria ed attendeva all'interno, insieme alla moglie, l'arrivo dei primi clienti. Dieci minuti più tardi, invece, sono giunti i banditi. Due moto di grossa cilindrata si sono fermate davanti alla gioielleria, e tre uomini con il volto coperto da passamontagna si sono diretti verso l'ingresso impugnando fucili a canne mozzate e pistole, mentre un quarto complice attendeva sulla strada facendosi «palo».

Il negozio era protetto dalla porta a chiusura automatica «antirapina», che si può aprire soltanto se l'orefice dall'interno fa scattare la serratura. Spesso in passato i banditi hanno aggirato quest'ostacolo presentandosi a volto scoperto e con abiti distinti (una volta, in via Merulana, hanno tentato una rapina vestendosi addirittura da carabinieri), ma i banditi di ieri pomeriggio hanno preferito aprirsi la porta da soli.

Con violentissimi colpi inferti con i calci dei fucili, i delinquenti hanno così abbattuto la porta sotto gli occhi esterrefatti dell'orefice e della moglie. Appena sono riusciti ad entrare uno dei banditi ha colpito al capo Fausto Palma, mentre gli altri svuotavano la cassaforte riponendo in una borsa plateau di gioielli.

Nel portabagagli c'erano preziosi per 200 milioni

## Bandito distratto abbandona un'auto carica di gioielli

La vettura era stata rapinata ad un automobilista mentre usciva da un box garage di Monte Mario - Fermato dai CC un uomo indiziato del «colpo»

Una bandito «distratto» ha derubato un automobilista del portabagagli e della macchina, ma poi ha abbandonato la vettura senza accorgersi che nel portabagagli erano custoditi gioielli per duecento milioni di lire, ed è fuggito accontentandosi del magro bottino di quattrocentomila lire.

L'insolito episodio è accaduto a Monte Mario in via De Carolis 61, ed i carabinieri hanno già fermato una persona sospettata di avere compiuto la rapina. Si tratta di Paolo De Niri, 20 anni, abitante in via Lombroso 20. La posizione del giovane deve essere vagliata dalla magistratura.

L'automobilista rapinato è l'avvocato Giacomo Cecchi, di 62 anni, che stava uscendo a bordo della sua «Dino Fiat» da un box garage di via De Carolis insieme alla moglie Maria Luisa Denagucci. La coppia che abitava ad Ascoli Piceno, aveva fatto visita alla figlia Annunziata, 33 anni, che abitava appunto in via De Carolis, e si preparava ad iniziare il viaggio di ritorno a casa. Temendo di subire un furto nel proprio appartamento ed evidentemente non fidandosi neppure delle cassette di sicurezza di banca — l'avvocato Cecchi allontanandosi alcuni giorni da Ascoli Piceno aveva portato con sé tutti i gioielli che aveva in casa, per un valore complessivo di duecento milioni di lire. Al momento della partenza i preziosi li aveva riposti in una delle due valigie che, a loro volta, erano custodite nel portabagagli.

Salutata la figlia, Giacomo Cecchi e la moglie sono usciti a bordo della «Dino» dal

box-garage. L'auto non aveva percorso neppure un paio di metri, però, quando vi si è parato davanti un uomo con il volto coperto con un passamontagna che, impugnando una pistola, ha minacciato la coppia costringendola a scendere dalla vettura. Il bandito si è fatto consegnare dall'avvocato il portabagagli che aveva in tasca, contenente quattrocentomila lire in contanti ed ha rinchiuso marito e moglie dentro il box, mettendosi poi al volante della «Dino», che è partita a tutto gas.

## Donna ferita con una fucilata nella sua osteria a Torpignattara

Una donna di 84 anni che gestisce insieme al marito un'osteria a Torpignattara è stata ferita ieri sera da una fucilata sparata da un uomo, che successivamente è stato arrestato. Maria Pistilli, quest'anno ha ricoverato all'ospedale San Giovanni per alcune lesioni alla fronte e ad un occhio provocate da pallini da caccia.

L'episodio, che deve essere ancora chiarito completamente dalla polizia, è accaduto poco dopo le 23. Silvano Andreini, 40 anni, abitante in via dei Quintili 282 si è presentato davanti all'ingresso dell'osteria di via dei Ciotti, a Torpignattara, ed ha sparato un colpo con un fucile da caccia contro Maria Pistilli. Subito dopo, mentre la donna veniva soccorsa dal marito, il feroce e fuggito. Più tardi, però, è stato rintracciato nella zona da una pattuglia della polizia ed arrestato. All'origine del terribile omicidio sembra ci siano soltanto motivi futili.

Temendo di subire un furto nel proprio appartamento ed evidentemente non fidandosi neppure delle cassette di sicurezza di banca — l'avvocato Cecchi allontanandosi alcuni giorni da Ascoli Piceno aveva portato con sé tutti i gioielli che aveva in casa, per un valore complessivo di duecento milioni di lire. Al momento della partenza i preziosi li aveva riposti in una delle due valigie che, a loro volta, erano custodite nel portabagagli.

Salutata la figlia, Giacomo Cecchi e la moglie sono usciti a bordo della «Dino» dal

box-garage. L'auto non aveva percorso neppure un paio di metri, però, quando vi si è parato davanti un uomo con il volto coperto con un passamontagna che, impugnando una pistola, ha minacciato la coppia costringendola a scendere dalla vettura. Il bandito si è fatto consegnare dall'avvocato il portabagagli che aveva in tasca, contenente quattrocentomila lire in contanti ed ha rinchiuso marito e moglie dentro il box, mettendosi poi al volante della «Dino», che è partita a tutto gas.

Forti iniziative a Genazzano sui problemi dell'agricoltura

## Forti iniziative a Genazzano sui problemi dell'agricoltura

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano.

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale. L'incontro è stato concluso da Gino Settimi presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori. L'iniziativa, che ha coinvolto i socialisti per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati i vini italiani.

L'incontro è stato concluso da Gino Settimi presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori. L'iniziativa, che ha coinvolto i socialisti per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati i vini italiani.

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale. L'incontro è stato concluso da Gino Settimi presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori. L'iniziativa, che ha coinvolto i socialisti per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati i vini italiani.

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano.